

GRUPPO DI LAVORO UFFICI STAMPA REPORT RIUNIONE 01 DICEMBRE 2025

La riunione si apre alle 15.05 da remoto.

Partecipano: Nunzio Maria De Luca (Abruzzo), Martina Chiarani (Bolzano), Valentina Chinè (Calabria), Angela Latella (Calabria), Carmine Caputo (Emilia-Romagna), Andrea Di Ianni (Lazio), Aurelio Biassoni (Lombardia), Michele Simiele (Molise), Fabio Malagnino (Piemonte), Laura Sutto (Puglia), Luca Zanin (Trento), Paolo Giovagnoni (Umbria), Carlo Bartoli (Ordine dei giornalisti), Donato Robilotta (Conferenza) e Giulia Luciani (Conferenza).

1) Incontro con Carlo Bartoli, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, in particolare sul tema della riforma della legge 150/2000

Aurelio Biassoni apre la riunione ringraziando Paolo Giovagnoni per aver reso possibile l'incontro con Carlo Bartoli, che ringrazia a sua volta. Dopo una breve illustrazione sulla composizione del gruppo di lavoro e sulle sue attività, passa a sottolineare gli aspetti della legge 150 del 2000 che il gruppo di lavoro vorrebbe revisionare:

- il ruolo di portavoce e direttore di struttura stampa deve essere ben separato e il portavoce deve essere un giornalista;
- le pubbliche amministrazioni devono dotarsi di un ufficio stampa (e non semplicemente "possono");
- le pubbliche amministrazioni devono prevedere la figura del social media manager iscritto all'albo dei giornalisti.

Interviene il Direttore generale della Conferenza per un saluto, comunica di essere interessato all'argomento per aprire un tavolo, eventualmente anche con il Parlamento, e rimane collegato per ascoltare il dibattito.

Aurelio Biassoni dà la parola a Carlo Bartoli, che ricorda come il Parlamento a maggio abbia approvato una legge che introduce la figura del social media manager ma senza caratterizzarlo né inquadrarlo nell'ambito giornalistico. Aggiunge che sulla figura del portavoce è totalmente d'accordo con la proposta del gruppo di lavoro: infatti anche lui ha sempre sostenuto che il portavoce debba essere un giornalista, anche per ragioni occupazionali. Ricorda come in passato ci siano stati grandi portavoce giornalisti, mentre ultimamente ci sono casi di portavoce non adeguatamente preparati. Sostiene che anche la modifica sul fatto che le pubbliche amministrazioni debbano dotarsi un ufficio stampa costituirebbe un passo importante. Tornando sulla figura del social media manager fa notare che si rischia di essere già in ritardo perché in maniera non articolata

e non approfondita è stata introdotta questa figura con una legge parlamentare a suo parere alquanto lacunosa. Aggiunge che comunicare sui social è l'aspetto più critico dell'attività di una pubblica amministrazione, ma la legge parlamentare non riconosce e valorizza questo aspetto.

Annuncia che riporterà queste proposte al Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. È un percorso che deve irrobustirsi cercando il sostegno della politica, delle istituzioni e dell'opinione pubblica.

Aurelio Biassoni ringrazia Carlo Bartoli, dice di condividere la proposta di irrobustire il percorso e dà la parola a Nunzio De Luca.

Nunzio De Luca sottolinea che nei social della pubblica amministrazione ogni parola è giornalismo, mentre scimmiettare una narrazione che insegue a tutti i costi l'algoritmo non sempre giova. Afferma di non sapere come questo dualismo si possa coniugare nel 2025 e in futuro. Chiede quindi al Presidente Bartoli quali sono le proposte che è più facile far passare in una riforma nel 2026/2027. Spera che non si vada avanti per emendamenti, perché ci sono tanti colleghi che si sono allineati a questa direttiva.

Interviene Laura Sutto che considera molto importante sciogliere l'argomento che ha posto Nunzio De Luca. Annuncia poi che vorrebbe soffermarsi sul ruolo che devono avere oggi i giornalisti nelle pubbliche amministrazioni. Specifica che con gli ultimi concorsi sono entrate nel suo Consiglio regionale figure iscritte all'albo ma con nessuna esperienza in attività professionali e quindi domanda se, trattandosi di persone che tra 2-3 anni andranno in pensione, sia effettivamente il caso di formarli. Aggiunge che i concorsi per i giornalisti dovrebbero essere tarati sulla figura del giornalista, invece non c'è una prova che riguarda e investe la professione. Auspica che l'Ordine possa essere più presente su questa problematica. Sottolinea come gli uffici stampa nelle pubbliche amministrazioni siano un corpo libero stretto in una ingessatura, con orari, cartellino, ecc. Se bisogna attenersi a questo non è possibile fare il proprio lavoro.

Andrea Di Ianni approfitta per salutare, ringrazia tutti e ribadisce anche lui, come detto dai colleghi, che la sintesi di Aurelio Biassoni rappresenta le istanze di tutti. Condivide anche le osservazioni di Nunzio De Luca e Laura Sutto e li ringrazia dei contributi.

Paolo Giovagnoni dice che è molto soddisfatto della disponibilità da parte del Presidente Bartoli, perché è molto importante avere l'Ordine dei Giornalisti al proprio fianco.

Valentina Chiné specifica in Consiglio regionale della Calabria non hanno un Direttore della struttura stampa. Sono molto interessati ad approfondire il tema del social media manager, poiché al momento da loro questo ruolo è ricoperto dall'URP che è sempre molto attivo nel rapporto con i cittadini sui canali social.

Carmine Caputo condivide quanto detto. Riporta che quando lavorava in Comune e faceva presente gli adempimenti richiesti dalla legge 150 la risposta era: “qual è la sanzione se non ci adeguiamo?”. Quindi se la legge non prevede delle sanzioni purtroppo c’è il rischio che non tutte le amministrazioni si adeguino.

Martina Chiarani chiede maggiori informazioni sulla tempistica di queste eventuali modifiche.

Aurelio Biassoni risponde che al momento il gruppo di lavoro sta coinvolgendo il maggior numero di attori possibili: Ordine dei giornalisti, Parlamento, Sindacato, Anci (anticipa che si terrà un incontro un po’ più formale a gennaio) e con soggetti che a vario titolo condividono queste riforme. Starà poi alla Conferenza dei Presidenti stabilire qual è il percorso migliore per portarlo a compimento, ai fini di una proposta condivisa attraverso un percorso praticabile.

Tornando alla questione dei Social media, Carlo Bartoli afferma che da una parte è necessario che gli uffici stampa acquisiscano tecniche digitali ma è altrettanto necessario che le pubbliche amministrazioni non basino la loro comunicazione social guardando solo i numeri. Fa presente al Gruppo di lavoro che se vuole fungere da battistrada è importante costruire dei legami collaterali. Per questo è necessario avere rapporti con il Sindacato, con l’Inpgi, e via dicendo. È importante avere tante voci e un peso politico.

Carlo Bartoli ricorda che nella scorsa legislatura l’allora Ministra iniziò dei ragionamenti per la modifica della legge 150/2000 ma poi con la conclusione della legislatura non è stato fatto più nulla. Anche questo è indice di poco interesse. Aggiunge che alla Commissione Cultura della Camera sono state presentate proposte di legge specifiche, ma poi il dibattito in Commissione si è arenato perché non si è trovata una posizione comune. Suggestisce che si potrebbe ripartire. Aggiunge che in questa legislazione l’intenzione c’è ma bisogna articolare bene la proposta.

Aurelio Biassoni congeda Carlo Bartoli ringraziandolo. Propone una riunione per lunedì 19 gennaio, in occasione della quale programmare un incontro con i vertici dell’Anci sulla necessità che i Comuni debbano dotarsi di un ufficio stampa.

Laura Sutto chiede se la riunione possa svolgersi non prima delle 11.00, in modo che possa arrivare in tempo. Inoltre sottolinea che ci sono tanti parlamentari che sono anche giornalisti e che volendo si potrebbe tentare di interloquire anche con loro.

Aurelio Biassoni propone un incontro anche con due sottosegretari all’informazione e all’editoria che sono due giornalisti: Alberto Barachini e Alessio Butti. Non hanno una diretta attinenza con il settore degli uffici stampa del pubblico però di fatto sono giornalisti.

Laura Sutto si trova d’accordo, perché comunque, essendosi interfacciati con gli uffici stampa delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere sensibili al tema.

Aurelio prima di sciogliere la riunione annuncia che per il prossimo incontro cercherà di portare un elenco dei Parlamentari iscritti all'albo dei giornalisti.

La riunione di chiude alle ore 16.00.